

Presentata la dodicesima edizione Festival di Potenza quella della “rottamazione”

Le motivazioni alla base della scelta artistica di “rottamare” la precedente formula del Festival di Potenza, da concorso suddiviso per categorie (Nuove Proposte, Esordienti e Under 16), come è stato per undici anni, con risultati lusinghieri (tra i 300-350 partecipanti di cui il 46% prosegue l’attività artistico-professionale) alla nuova di manifestazione-vetrina per talenti artistici (cantanti, cantautori, gruppi o band, con l’obbligo della maggiore età) sono state spiegate ai giornalisti dal patron e agente di spettacolo Mario Bellitti in una conferenza stampa che si è tenuta oggi.

Il format è fortemente innovativo e in Italia non registra iniziative simili ad eccezione di Fiere e saloni specializzati musicali che però hanno obiettivi molteplici e per lo più riferiti all’attività commerciale ed industriale dello spettacolo (dagli strumenti, agli accessori, alle edizioni musicali e società di spettacolo).

“Le novità – ha detto il patron Bellitti, accompagnato dallo staff di lavoro del Festival – sono proprio in relazione alla crisi che attraversa il mondo degli spettacoli. Noi vogliamo puntare sulla qualità artistica differenziandoci ancora più marcatamente del passato da festival, manifestazioni, concorsi improntati al dilettantismo o al “tanto per cantare e per farsi ascoltare”. Crediamo che il tempo di concorsi per belle voci da illudere di entrare nel mondo dorato della musica sia scaduto. E questa formula intende sperimentare quelle novità che la Giunta Regionale ha anticipato con l’approvazione, nel mese di novembre scorso, del Disegno di Legge su “Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina delle attività culturali” che si pone l’obiettivo di mettere ordine nelle logiche di intervento regionale nel settore della produzione e diffusione di spettacoli e cultura, rafforzando e rendendo più trasparenti e partecipate le procedure di concorso della Regione nel sostegno a queste attività”.

“La manifestazione, inoltre, in assenza della funzionalità dell’Osservatorio regionale sullo spettacolo (per ora solo istituito formalmente), è un buon “termometro” – ha sottolineato Arturo Giglio, responsabile comunicazione-ufficio stampa del Festival - per misurare la febbre della crisi del settore musica-cultura-spettacolo in Basilicata che, se in questa stagione estiva appena conclusa non è stata molto alta, perché comunque non si rinuncia alle feste patronali e alle sagre, semmai è la spesa che si riduce, comunque risente del deciso abbattimento dei contributi pubblici. Anche se non sono mancati in regione concerti e cartelloni di spettacolo con grandi personaggi pagati con soldi pubblici, da quelli direttamente regionali, a quelli dell’Unione Europea, tra i quali il Programma Fesr, e persino dalle royalties”.

Il Festival di Potenza cambia anche per questo con tre obiettivi precisi: rafforzare le professionalità artistiche; contribuire alla formazione-qualificazione dei talenti, avviando nuove partnership con Scuole di Musica; affrontare in termini moderni i problemi di marketing e commercializzazione degli spettacoli che, non va sottovalutato, crisi o non crisi, generano un fatturato annuale anche da noi di tutto rispetto.

Secondo il Rapporto di Federculture la spesa delle famiglie italiane per cultura e spettacoli nel 2011 è aumentata del 2,6% rispetto al 2010: gli italiani dunque rinunciano al vestito griffato o ad un viaggio in più ma non a concerti e spettacoli.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche Raffaele Paradiso presidente della LILT Potenza per ribadire la condivisione dell’iniziativa che favorisce la diffusione, specie tra i giovani, della cultura della prevenzione. Il messaggio della musica – ha aggiunto – è quello più vicino ai giovani e noi da anni siamo partner del Festival per diffondere il nostro messaggio contro il fumo, le droghe, la cattiva alimentazione.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.festivaldipotenza.com